

# Mose e fondi, la città presenta il conto

«A Lunardi non abbiamo niente da dire

*Parleremo solo con il nuovo governo»*

di Alberto Vitucci

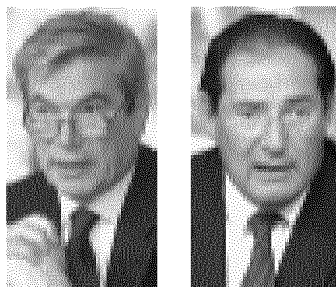
Arriva il ministro Lunardi a benedire con il governatore Galan lo scavo dei fanghi portuali. E il Comune diserta la cerimonia. Oggi all'«inaugurazione» di Fusina (ore 10) non ci saranno né sindaco né vicesindaco. Ca' Farsetti manderà un «osservatore tecnico», l'assessore alle Attività produttive Giuseppe Bortolussi. «Mi fa piacere che si scavino i canali per consentire alle navi di entrare in porto», dice Cacciari, che negli ultimi mesi ha avuto con Lunardi un aspro confronto sulle grandi opere, «ma sugli altri progetti non abbiamo nulla da dirci. Aspettiamo il nuovo governo».

L'appuntamento è per stamattina alle 10 a Fusina, terminal restaurato di recente dal Consorzio Venezia Nuova. L'invito, mandato dalla Protezione civile, parla di «cerimonia di presentazione delle attività in corso per il recupero e lo sviluppo socio ambientale della portualità veneziana». Le firme sul cartoncino sono quelle del presidente dell'Autorità portuale Giancarlo Zacchello, del presidente della Regione Giancarlo Galan, del commissario straordinario per i fanghi — e dirigente regionale — Roberto Casarin. L'occasione è il completamento dello scavo del primo tratto del canale Malamocco Marghera, che consente ora la navigazione alle navi fino a 32 piedi di pescaggio. Scavo avviato grazie alle procedure «rapide» affidate al commissario. Ma il *cahier de doléances* presentato idealmente al ministro dal Comune è lungo.

**Mose** Lunardi ha respinto

al mittente le contestazioni inviate a settembre sulla violazione delle norme urbanistiche dei cantieri del Mose. E ha rifiutato il confronto chiesto dal Comune sulle possibilità di revisione del progetto e sulle alternative al Mose. «Mi ha mandato una lettera dicendo che non era possibile», taglia corto Cacciari, «su questo argomento non abbiamo più niente da dirci, aspet-

*Oggi il Comune  
diserta la cerimonia  
in programma a Fusina  
«Siamo d'accordo solo  
sullo scavo dei canali»*



tiamo il nuovo governo».

**Finanziamenti** Da due anni il Comune non vede un euro negli stanziamenti di Legge Speciale per la manutenzione della città. Tutte le risorse sono state dirottate sul Mose. E questo è forse il mag-

gior punto di frizione tra l'ente locale e il ministero delle Infrastrutture.

**Passante** Sul passante di Mestre Cacciari aveva un'idea diversa. E nel suo primo mandato da sindaco aveva lanciato dopo il tunnel anche l'idea della Blue road, la sopraelevazione della tangenziale «coperta», con sfiati e filtri per ridurre l'inquinamento. «Ma cosa fatta capo ha», dice oggi il sindaco, «speriamo almeno che i tempi siano rispettati».

**Oleodotto.** L'ultima occasione di scontro fra Ca' Farsetti e il ministero delle Infrastrutture si chiama «galleria dei petroli». Una nuova grande opera voluta personalmente dal ministro (costo 700 milioni di euro) per costruire un avamposto in mare e trasportare il greggio e gli altri idrocarburi con un grande oleodotto sottomarino lungo 23 chilometri. Progetto respinto al mittente, dopo una valutazione negativa degli esperti di Ca' Farsetti, che lo hanno definito «pericoloso».

**Marghera** «Sul rilancio di Marghera Lunardi non c'entra niente», scandisce Cacciari. Anche questa è forse una delle ragioni dell'assenza di oggi. Visto che negli ultimi tempi i progetti su Marghera e la Marittima — non ultima la nuova stazione passeggeri e il porticciolo a Marghera — sono stati avviati senza il consenso di Ca' Farsetti.

**MAGISTRATO ALLE ACQUE**

## **A giugno si tornerà a passeggiare sulla diga di San Nicolò al Lido**

(L.M.) Ieri il Comitato tecnico di magistratura ha approvato la variante allo svolgimento dei lavori in modo da rendere fruibile la diga di San Nicolò al Lido già dalla fine di giugno. Il Ctm, il cui parere era vincolante, ha dato l'atteso via libera alla modifica della pianificazione dei lavori in corso da parte del Consorzio Venezia Nuova, seguendo quanto suggerito dalla municipalità lidense e concordato da tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo era, ovviamente, quello di far tornare agibile la diga, in tempo utile per il periodo della bella stagione. L'intesa era già stata preannunciata, alcuni giorni fa, dal presidente della municipalità Giovanni Gusso, ma ora è definitivamente operativa e la svolta è stata intrapresa. Il Consorzio lavorerà seguendo una nuova tabella dei lavori, senza incide-

re sulla meta finale. Non ci sarà nessuno slittamento nella consegna del lavoro, ma semplicemente verrà osservata da tecnici e operai una diversa pianificazione dell'intervento. «La diga - spiegano dal Consorzio Venezia Nuova - sarà agibile ai bagnanti da fine giugno. Ci sarà l'accesso al molo. Poi, dopo l'estate, ad ottobre, la diga verrà nuovamente consegnata per l'intervento e quindi ritornerà inagibile. Riprenderanno i lavori e poi la diga verrà consegnata definitivamente, a lavori ultimati, in tempo per l'estate 2007». Provvisoriamente verrà ricavato un passaggio centrale. Poi la pavimentazione che verrà collocata sarà la stessa della diga di Pellestrina. Tra circa quattro mesi, dopo la chiusura della scorsa estate, si potrà tornare a prendere il sole sulla diga di San Nicolò. Non resta che attendere.

# Scompare una fetta di Bacàn

Parte della spiaggia dei veneziani sarà dragata per la costruzione di un'isola artificiale

Bacàn addio. La presidente del Magistrato alle Acque, Maria Giovanna Piva, ha infatti firmato un'ordinanza che vieta navigazione, accosto, sosta di ogni imbarcazione in un'area di 20 ettari della spiaggia dei veneziani, destinata ad essere dragata fino a una profondità di 5 metri per i lavori di costruzione della nuova isola artificiale nel mezzo della bocca di porto del Lido. Il divieto è ormai vigente da qualche giorno, e vale fino al 14 ottobre o comunque fino alla fine dei lavori: 9 mesi, dunque, nella migliore delle ipotesi, alla fine dei quali una fetta di Bacàn lunga un chilometro e larga 2 metri, a nord ovest della nuova isola, non esisterà più.

Mentre a Venezia si discute, insomma, e il sindaco, Massimo Cacciari, è intenzionato a chiedere una radicale revisione del progetto del Mose alla luce dei possibili interventi alternativi, i lavori del Consorzio Venezia Nuova proseguono a ritmo sempre più sostenuto, nel tentativo, evidentemente, di superare una soglia di non ritorno. Per il Consorzio, a dir la verità, tale limite sarebbe stato già sorpassato, ma c'è chi non ci crede, e non solo gli aderenti all'assemblea permanente NoMose, ma anche lo stesso Cacciari, per il quale buona parte dei lavori fin qui realizzati potrebbe venire recuperata nell'ambito dei progetti alternativi vagliati dagli esperti del Comune.

Nell'ordine del giorno votato dalla giunta, in particolare, si propone di diversificare gli interventi alle tre bocche di porto, ipotizzando, per il Lido, la creazione di un terminal passeggeri che consentirebbe il rialzo dei fondali e il restringimento delle sezioni con elementi fissi e mobili, riducendo così, in particolare nella stagione invernale, i flussi di marea, e dunque la frequenza e il livello dell'acqua alta.

L'ordinanza della Piva è stata adottata per consentire alle draghe della Mantovani di operare sul Bacàn in piena sicurezza, in vista della realizzazione dell'isola destinata a fare da spalla alle due file di paratoie del Mose, verso Punta Sabbioni e verso San Nicolò. Un'isola ar-

tificiale, dunque, dell'ampiezza di 14 ettari (di cui 9 emersi), alta 4 metri, con gli edifici di controllo e le torri per lo sfiato, che lo Iuav, tra le polemiche, si è assunta il compito di abbellire, proponendo aree verdi, percorsi pedonali, una spiaggetta fronte Bacàn.

I lavori per l'isola sono già iniziati da tempo, così come quelli per la costruzione di un porto rifugio a fianco della diga di Punta Sabbioni, e gli esperti della laguna, pescatori che da anni sono abituali frequentatori della bocca di porto di Lido, hanno già cominciato a segnalare un aumento delle velocità di corrente, legato al restringimento della sezione del canale, diviso praticamente in due aste distinte.

S.T.